

4. Lamento su Babilonia e promessa a Gerusalemme

(capitoli 47 e 54)

Innalzate nei cieli lo sguardo:

la salvezza di Dio è vicina.

Risvegliate nel cuore l'attesa

per accogliere il re della gloria.

Rit. **Vieni Gesù! Vieni Gesù! Discendi dal cielo, discendi dal cielo.**

Sorgerà dalla casa di David

il Messia da tutti invocato:

prenderà da una vergine il corpo

per potenza di Spirito Santo. Rit.

1 Scendi e siedti sulla polvere, vergine figlia di Babilonia.

• Siedi a terra, senza trono, figlia dei Caldei,

poiché non sarai più chiamata tenera e voluttuosa.

Prendi la mola e macina la farina,

togliti il velo, solleva i lembi della veste,

scoprirti le gambe, attraversa i fiumi.

Si scopra la tua nudità, si mostri la tua vergogna.

«Prenderò vendetta e nessuno interverrà»,

dice il nostro redentore

che si chiama Signore degli eserciti, il Santo di Israele.

Siedi in silenzio e scivola nell'ombra, figlia dei Caldei,

perché non sarai più chiamata Signora di regni.

Ero adirato contro il mio popolo,

avevo lasciato profanare la mia eredità;

perciò lo misi in tuo potere,

ma tu non mostrasti loro pietà;

perfino sui vecchi facesti gravare il tuo giogo pesante.

Tu pensavi: «Sempre io sarò signora, sempre».

Non ti sei mai curata di questi avvenimenti,

non hai mai pensato quale sarebbe stata la fine.

Ora ascolta questo, o voluttuosa che te ne stavi sicura,

che pensavi: «Io e nessuno fuori di me!

Ti verrà addosso una sciagura

che non saprai scongiurare;

ti cadrà sopra una calamità

che non potrai evitare. (Is 53, ..)

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra

appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto

coloro che ci avevano deportato,

canzoni di gioia, i nostri oppressori:

«Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore

in terra straniera?

Se ti dimentico, Gerusalemme,

si paralizzi la mia destra;

mi si attacchi la lingua al palato,

se lascio cadere il tuo ricordo,

se non metto Gerusalemme

al di sopra di ogni mia gioia.
Ricordati, Signore, dei figli di Edom,
che nel giorno di Gerusalemme,
dicevano: «Distruggete, distruggete
anche le sue fondamenta».
Figlia di Babilonia devastatrice,
beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.
Gloria

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.

2 • Esulta, o sterile che non hai partorito,
• prorompi in grida di giubilo e di gioia,
tu che non hai provato i dolori,
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata
che i figli della maritata, dice il Signore.
Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,
poiché ti allargherai a destra e a sinistra
e la tua discendenza entrerà in possesso delle nazioni,
popolerà le città un tempo deserte.
Non temere, perché non dovrai più arrossire;
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.
Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo di Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra. (54, 1-5)

3 • Come una donna abbandonata
• e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
Dice il tuo Dio.
Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti riprenderò con immenso amore.
In un impeto di collera ti ho nascosto
per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.
Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi
con te e di non farti più minacce.
Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace;
dice il Signore che ti usa misericordia. (54, 6-10)

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.

Via le lotte maligne, via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.

E sarà gioia immensa, gioia vera:

durerà per tutti i secoli, senza fine. **R**

Preghiere dei fedeli

Voluttuosa che te ne stavi sicura, e pensavi: «Io e nessuno fuori di me!»; così fino ad oggi appare la società opulenta: autoreferenziale, incapace di scorgere un cielo sulla sua testa, futile e leggera, precaria come un gioco di carte; il Signore ci insegni a riconoscere questa sua inconsistenza e ad uscirne, preghiamo

Nella città secolare sembra talora esserci posto anche per la religione, o per i cimeli della religione; per il canto sacro, per i dipinti sacri, per le immagini sacre, e magari anche per santi e profeti chiamati a decorare i salotti televisivi dei *talk show*; il Signore insegni alla sua Chiesa come i canti di Sion non possano essere cantati in terra d'esilio, preghiamo

Molti sacerdoti e molti fedeli sono avviliti, e addirittura offesi, a fronte dello spettacolo della fuga inesorabile dei "fedeli" dalle Chiese, dalla preghiera e dai costumi cristiani; il Signore mandi oggi ancora profeti che sappiano far risuonare l'appello alla gioia per la prossimità del Signore, preghiamo

La città terrena appare come spenta e senza speranza a motivo del difetto di figli; essi sono visti come un pensiero assai più che come un pegno di speranza; il Signore conceda alla Chiesa sua sposa una discendenza numerosa, e soprattutto lieta, che sappia riempire le città deserte con la sua gioia, preghiamo.

Canto Benedetta sei tu, o Maria,
che rispondi all'attesa del mondo:
come aurora splendente di grazia,
porti al mondo il sole divino.

Vieni Gesù! Vieni Gesù! Discendi dal cielo, discendi dal cielo